



Gatti di Natale

Anna Tava - Mezzolombardo

GATTI DI NATALE

di Anna Tava

Il nuovo gatto si è accomodato sul termosifone, con i suoi occhi gialli guarda negli occhi gialli dell'altro gatto che passa, annusa e se ne va. Nessun pericolo di territorio con quel tipo duro e immobile dal carattere di pietra, ma il cuore dolce, sembra.

I due gatti guardano le palline rosse e i pacchetti che vanno accumulandosi sotto un presepe minimale, senza neanche la stella cometa e Gesù Bambino in braccio alla Madonna.

Il gatto morbido dà una zampata, ma gentile, la boccia dondola un po', riflette una luce. "Bello" pensa, belli anche questi fiocchi da mordicchiare, bella pure la padrona che va e viene come il solito, ma sembra sorridere più spesso.

Il gatto di pietra colorata riflette: sul fiume l'aria era più fresca e qui invece la temperatura è tiepida e fiocca fuori anziché sopra di lui.

È diventato gatto dopo essere stato sasso di fiume perché una signora l'ha immaginato così, poteva pure vederlo volpe, cerbiatto o chissà che, ma ha visto in lui un gatto e l'ha trasformato. Davvero nella vita non si può mai sapere. Ha migliaia di anni, ha visto eruzioni, inondazioni, cataclismi, il tempo passare con il tanto e il niente, l'acqua e il fuoco l'hanno cambiato e ricambiato, ma un volto non ce l'ha avuto mai. Ora sì. E pure una casa. E occhi che lo guardano. E lui ricambia.

Si sente gatto, sì, si sente come quell'altro fatto di carne e pelo. E sente che è Natale, quella cosa che gli umani chiamano Festa e serve loro per sentirsi più buoni, a provarci almeno, dicono.

Lui buono o cattivo non sa cosa sia, ma gli sembra che potrà capirlo, guardando attentamente.

Ci vuol tempo per capire, ma tempo ce n'è, altre migliaia di anni.

"Buon Natale" pensa. Ed è proprio un bel pensiero, gli pare.

Anna Tava - Mezzolombardo

ANNA TAVA

Seramente. Vive a Mezzolombardo (Trento), dov'è nata il 28 marzo 1958. È insegnante, di formazione psicomotricista, lavora nell'Ufficio di coordinamento pedagogico generale - Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo della Provincia autonoma di Trento, dove si occupa di pubblicazioni e di laboratori formativi. Collabora con il quotidiano "Trentino". Organizza eventi culturali.

Meno seriamente. Una ne fa cento ne pensa, coinvolgendo chi c'è c'è. Ha scritto dei libri, pare siano piaciuti, allora non c'è modo di fermarla. Dice a tutti che è bello fare i libri: piccoli, grandi, incollati, artistici, seri o pazzoidi, così capita che qualcuno l'ascolti e poi fra loro si gasano chiamandosi "scrittori". Di lei val la pena di leggere qualche poesia (le si trova in giro qua e là perché dice che le poesie si devono incontrare ovunque) e i suoi romanzi "Intenso" - Temi 2007, e "Notte senza meta" - Uni-Service 2008, che, dice, sono diversi perché sono figli delle sue due anime. Capita di ritrovarla finalista in vari concorsi letterari perché la racconta bene, a volte in una parola dice tutto. Che due possono essere troppe.

Qui la si vede seduta su un marciapiede... Scorda spesso di avere più di cinquant'anni e fa fatica a fare la signora.

